



PARCO NATURALE REGIONALE SIRENTE VELINO

Viale XXIV Maggio - 67048 Rocca di Mezzo (AQ)

Tel: 0862 9166 Fax: 0862 916018

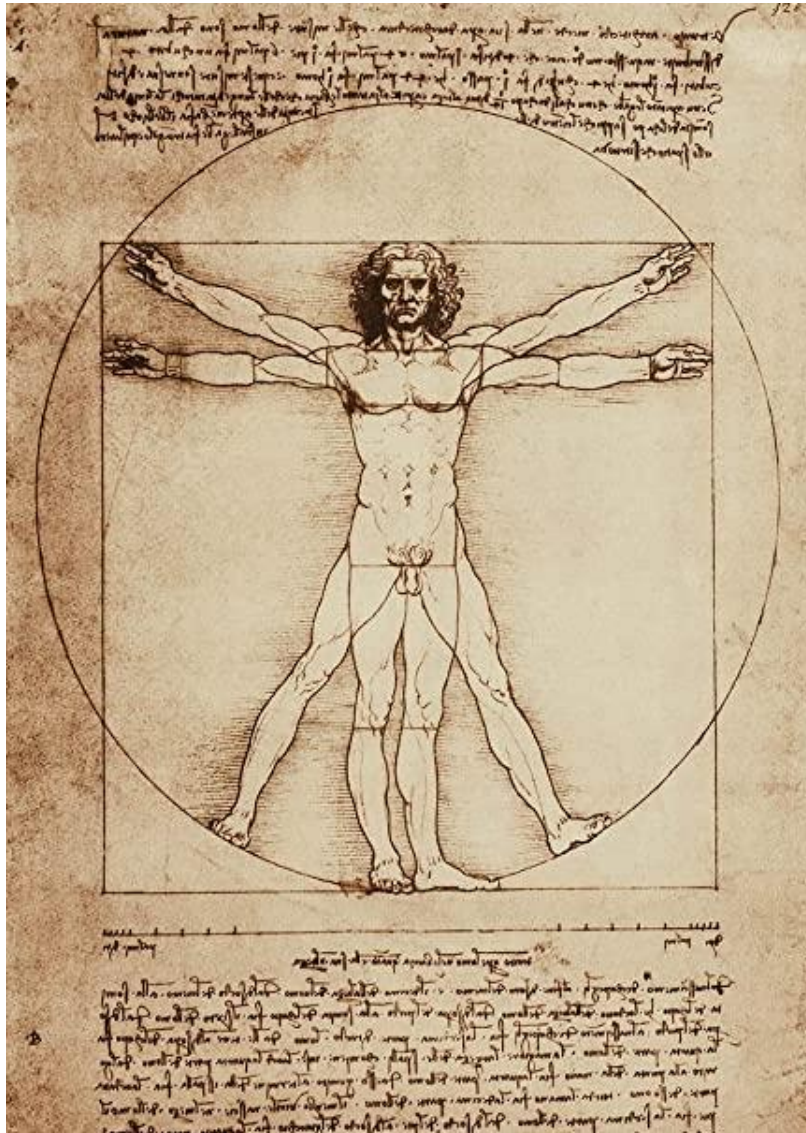
info@sirentevelino.it www.parcosirentevelino.it

Piano della Performance

anno 2022-2024

(art. 10 comma 1 lett.a) D.lvo n°150 del 27.10.2009 , art. 9 L.R. n.6 del 8.4.2011))

APPROVATO CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO N. 40 del 30/06/2022



1. **Presentazione del piano**

1.1. I riferimenti normativi inerenti la redazione del Piano della performance.

Il presente Piano della Performance è stato predisposto in attuazione delle disposizioni di cui all'art.10, comma 1, lettera a, del D.Lgs. 27.10.2009, n. 150 e dell'art. 9 della L.R. n.6 del 8.4.2011, adattando all'Ente i criteri, la struttura e le modalità di redazione indicate per la Valutazione, la Trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (ANAC), così come indicate nella deliberazione 112/2010.

Il Piano della performance è riferito al triennio 2022–2024 e ha tenuto conto, nella sua predisposizione, delle indicazioni fornite dal Consiglio direttivo e dalla Comunità del Parco nonché dall'Assessorato competente con riferimento alle linee guida per la sua redazione esplicitate dalla Civit, ora ANAC, attraverso diverse deliberazioni, via via aggiornate.

1.2. Il Piano della performance ed il Ciclo di gestione della performance 2022 declinati nella realtà del Parco naturale regionale Sirente Velino.

Per quanto riguarda gli aspetti sostanziali la redazione del Piano della Performance del Parco ha ovviamente tenuto conto dei documenti con indirizzi di programmazione e dei provvedimenti approvati dal Consiglio dell'Ente Parco. Il Piano della Performance, in sostanza, si integra con i documenti pianificatori e programmatici vigenti, ne traduce i contenuti in termini di obiettivi,

consentendo dunque di misurare obiettivamente i risultati dell'azione amministrativa dell'Ente e quella dirigenziale per gli aspetti esecutivi e operativi.

Dal 2013, inoltre, l'Ente Parco ha applicato la normativa inerente la Trasparenza e l'adozione del PTCP che costituisce uno degli elementi fondamentali nella rinnovata visione legislativa del ruolo delle amministrazioni pubbliche, fortemente ancorata al concetto di performance e di prevenzione della corruzione.

Le amministrazioni devono dichiarare e pubblicizzare i propri obiettivi, costruiti in relazione alle effettive esigenze dei cittadini, i quali, a loro volta, devono essere messi in grado di valutare se, come, quando e con quali risorse quegli stessi obiettivi vengono raggiunti.

La pubblicizzazione dei dati relativi alle performance sui siti delle amministrazioni rende poi comparabili i risultati raggiunti, avviando un processo virtuoso di confronto e crescita.

Le misure previste per la Trasparenza sono collegate con le misure e gli interventi previsti dal Piano di Prevenzione della Corruzione.

La promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce un'area strategica di ogni amministrazione, che deve tradursi nella definizione di obiettivi organizzativi e individuali.

Le attività previste all'interno del Piano di Performance sono calibrate sulla base degli obiettivi dell'Ente Parco fissati per l'anno 2022 e coerenti con il Bilancio di Previsione 2022, approvato con deliberazione del Consiglio dell'Ente Parco n..... del.....

Gli obiettivi indicati per l'anno in corso a loro volta sono elementi di una programmazione strategica che è stata prefigurata in via presuntiva e che sarà monitorata in relazione al mutare delle condizioni di contesto esterno ed interno.

La situazione di analisi di contesto rappresenta una componente da esaminare per la redazione del Piano; in particolare, il riferimento al contesto esterno è d'obbligo per la natura stessa degli Enti Parco Regionali. Essi sono soggetti pubblici autonomi, ma al tempo stesso subalterni, non avendo una autonomia finanziaria derivante da entrate proprie, e ciò costituisce una difficoltà nella programmazione.

La certezza del contributo annuale alle spese di gestione è infatti fortemente dipendente dalla disponibilità di risorse attribuite dal Bilancio della Regione Abruzzo.

Ciò premesso si constata ancora la insufficienza delle risorse messe a disposizione dalla Regione, pur riconoscendo l'incremento rispetto ai due anni precedenti e volendo anche considerare gli effetti della pandemia che ha portato a modificazioni e aggiustamenti del bilancio regionale.

Nel Piano si è cercato di calare alcuni degli obiettivi ritenuti strategici, condivisi anche dal Consiglio direttivo e dalla Comunità del Parco che evidenziano la volontà comune di rilanciare il Parco e che questo rilancio sia possibile, non solo attraverso una crescente ricerca del miglioramento dei servizi istituzionali, ma anche enfatizzando il ruolo della Comunità nei processi decisionali a dimostrazione di un ritrovato afflato con il territorio cercando di incentivare, anche in questo periodo pandemico, la educata fruizione delle bellezze naturali del Parco Sirente. L'esigenza degli spazi aperti e di quello che significano in termine di valore naturale costituisce una grande possibilità di sviluppo di questo territorio.

Risorse ripartite dalla Regione Abruzzo per le spese correnti negli ultimi 5 anni

Anno	EURO
2017	858000
2018	1000000
2019	900000
2020	945000
2021	828000

Anno	EURO
2017	0
2018	0
2019	0
2020	0
2021	0

Risorse ripartite dalla Regione Abruzzo per le spese in conto capitale negli ultimi 5 anni

2. SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI STAKEHOLDER ESTERNI

2.1. Chi siamo

Il Parco Naturale Regionale Sirente Velino si sviluppa nella Provincia di L'Aquila, interessando un'area protetta avente le seguenti caratteristiche territoriali:

- Superficie (ha): 47497
- Regione: Abruzzo;
- Province: L'Aquila;
- Comuni: Acciano, Aielli, Castel di Ieri, Castelvechio Subequo, Celano, Cerchio, Collarmele, Fagnano Alto, Fontecchio, Gagliano Aterno, Goriano Sicoli, Magliano Dè Marsi, Massa d'Albe, Molina Aterno, Ocre, Ovindoli, Pescina, Rocca di Cambio, Rocca di Mezzo, San Demetrio Nè Vestini, Secinaro, Tione degli Abruzzi;
- Provvedimenti istitutivi: L.R. n. 54 del 13/07/1989 ora - L.R. 2 dicembre 2011, n. 42 e s.m.i.;
- Elenco Ufficiale AP: EUAP0173;

2.1. Il percorso legislativo dell'Ente Parco naturale regionale Sirente Velino

La lunga vicenda che ha portato all'attuale profilo istituzionale del Parco naturale regionale Sirente Velino ha le sue origini nel 1967 - Prime proposte per la realizzazione di un Parco Naturale nella zona del Sirente, sostenute dal periodico "L'Altopiano" edito a Rocca di Mezzo. Nel 1969 - Il Piano di sviluppo del Comprensorio dell'Altopiano delle Rocche proposto dalla Cassa per il Mezzogiorno, prevede una Riserva Naturale nella zona del Velino (Valli di Majelana e Teve per 2.200 ha), un Parco Regionale del Sirente di 18.500 ha ed una zona di salvaguardia per i Piani di Pezza. Nel 1970 - Il Ministero dell'Agricoltura e Foreste istituisce il Parco Naturale del Sirente di circa 2.000 ha e nel 1971 Agosto - Festa della Montagna ai piani del Sirente il Ministro Natali propone l'istituzione del parco Regionale del Sirente oltre a quelli del Gran Sasso e della Majella. Arriviamo al Novembre del 1971 - Convegno a Rocca di Mezzo su "Ecologia e difesa del paesaggio" nel quale viene ribadita con forza la necessità di istituire un Parco Regionale del Sirente.

Il 1972 - Decreto del Ministero dell'Agricoltura e Foreste con il quale viene istituita un'"Oasi di protezione e rifugio della fauna stanziale e migratoria in località Sirente" che interessa 12 Comuni e si estende per 16.000 ha, a seguire Decreto del Ministero della Pubblica Istruzione con il quale vengono dichiarate di "notevole interesse pubblico" vaste zone dell'Altopiano delle Rocche: La Società Botanica italiana individua i biotopi del Piano di Ovindoli (ha 550), del Piano di Campo Felice (ha 1.700) e del Sirente (ha 2.560)

1973 - Nel Disegno di legge quadro nazionale sui parchi il Sirente è proposto come Parco Regionale.

1974 - Le Associazioni Ambientaliste rilanciano la istituzione di un Parco Naturale nella zona del Sirente-Velino.

1976 - La Comunità Montana Sirentina fa propria l'idea del Parco e ne avvia la progettazione

1978 - La Comunità Montana Sirentina presenta la proposta definitiva di istituzione del Parco Naturale Regionale del Sirente-Velino.

1980 - Il CIPE (Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica) approva un programma straordinario di interventi, discendente dalla legge finanziaria dello Stato, destinando 5 miliardi per il "Parco del Sirente".

1981/88 - Nonostante le continue sollecitazioni delle Associazioni Ambientaliste e di numerosi Enti locali, la proposta di legge sul Parco Sirente-Velino, allargato nel frattempo a 24 Comuni per oltre 70.000 ha, non riesce a giungere alla discussione del Consiglio Regionale.

1987 - Il 21 luglio il Ministero dell'Ambiente emana il Decreto n. 427 di "Istituzione della Riserva Naturale orientata" Monte Velino" per un'estensione di 3.550 ha circa.

1989 - 13 luglio - La Regione Abruzzo, con Legge Regionale 13 luglio 1989 n. 54, istituisce finalmente il Parco Naturale Regionale del Sirente Velino con una dotazione finanziaria di circa 8 miliardi.

1989 - 15 settembre – Ulteriore decreto del Ministero dell'Ambiente di "Individuazione come zone di importanza naturalistica nazionale ed internazionale delle aree denominate Monte Sirente-Anatella-Valle Cordora, in Comune di Rocca di Mezzo per un'estensione di circa 2.200 ha

1991 - Le associazioni Ambientaliste sollecitano costantemente la Regione per una rapida attuazione della Legge rimasta ancora sulla carta.

1992 - Dopo 3 anni dalla istituzione del parco, il 2 luglio 1992 finalmente la Regione insedia il Consiglio di Amministrazione.

1994 - 6 luglio - Legge Regionale n.44 "Istituzione pianta organica del Parco Regionale del Sirente- Velino".

1996 - 21 giugno - Legge Regionale n. 38 "Legge quadro sulle Aree Protette della Regione Abruzzo per "L'Appennino Parco d'Europa".

1996 - 18 dicembre- Viene insediato il nuovo Consiglio di Amministrazione in attuazione della L.R. 38/96

1998 - Legge regionale n.426, con la quale il territorio del Parco viene ridotto di oltre 9.000 ettari.

Nel 2000 - con Legge regionale 7.3.2000, n. 23 "Parco naturale regionale Sirente-Velino viene attuato l'adeguamento alla L.R. 21.6.1996, n. 38 con revisione dei confini.

La Legge regionale n. 42/2011 " Nuova disciplina del Parco Naturale regionale Sirente Velino" e sue modifiche e integrazioni, di cui l'ultima LR14/2021, abroga le leggi fin qui emanate e definisce una nuova regolamentazione normativa per il Parco, con aggiustamenti dei confini e governance molto più calata sulle realtà locali e con sostanziale riduzione del numero dei Consiglieri del Direttivo.

2.2 Il contesto territoriale

Il Parco Naturale Regionale Sirente-Velino è l'unico parco della Regione Abruzzo interamente ricadente nella provincia di L'Aquila con una estensione di 47497 ettari ed una popolazione con residenza di circa 7950 persone. La popolazione stimata che vive effettivamente all'interno del territorio risulta non superiore alle 5000 unità anche in seguito al verificarsi del sisma del 2009. Vi fanno parte i comuni di Acciano, Fagnano Alto, Fontecchio, Molina Aterno, Rocca di Cambio, Rocca di Mezzo, Tione degli Abruzzi, Aielli, Castel di Ieri, Castelvechio Subequo, Celano, Cerchio, Collarmele, Gagliano Aterno, Goriano Sicoli, Magliano dei Marsi, Massa d'Albe, Ocre, Ovindoli, Pescina, Secinaro e San Demetrio nei Vestini.

Apparentemente, secondo una scala gerarchica tra aree protette, occupa una posizione intermedia tra i tre parchi nazionali e le 25 riserve naturali ma in realtà, sia per importanza naturalistica che per estensione, potrebbe essere, a buon titolo, un parco nazionale.

Il Parco Sirente Velino costituisce una sorta di cerniera attraverso cui passano i flussi faunistici tra le diverse aree dell'Appennino. Ha una importanza topografica strategica, in quanto costituisce un imprescindibile raccordo tra i monti del Reatino, i Simbruini settentrionali, l'area del Parco Nazionale del Gran Sasso ed i monti della Laga a nord, il Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise al Sud e a quello della Majella ad Est.

Il parco tutela uno dei comprensori montuosi più importanti della regione. Sotto il profilo geomorfologico il parco è caratterizzato dalla presenza di due catene montuose, il Velino e il Sirente da cui trae anche la denominazione.

Il Parco Regionale Sirente Velino si caratterizza per ospitare diversi tipi di ambienti, dall'ambiente montano a quello di media montagna, dal paesaggio collinare a quello fluviale, passando dai 2.400 metri ai 600 metri di altitudine:

Area Altopiano delle Rocche: costituita da un vasto altopiano di origine carsica che si estende con brevi dislivelli e la cui morfologia e conformazione geologica testimoniano anche la presenza di antichi ghiacciai insieme a pareti verticali, imponenti e dolomitiche, che connotano i profondi canali che solcano il Monte Sirente. Boschi di faggio, prati pascoli e prati, rivestiti in primavera dalle fioriture di narciso, sono i connotati vegetazionali generali.

Area Marsica: costituita dal versante sudovest del Sirente e del Massiccio del Velino che appare nudo e brullo con diffusi affioramenti rocciosi. Il territorio è solcato da profonde incisioni di origine glaciale, come le Gole di Celano, la Val di Teve e la Valle Majelama, che custodiscono immutati luoghi impervi e segreti, ricchi di specie floristiche rare ed endemiche.

Area Valle dell'Aterno e Valle Subequana: qui fa da padrone il fiume Aterno, il corso d'acqua che scorre in una stretta valle fluviale caratterizzata da una straordinaria presenza di beni storici, artistici, architettonici e archeologici. Lungo l'Aterno il paesaggio fluviale si presenta a tratti sovrapposto a quello agricolo; tra Beffi e Acciano il corso d'acqua scorre tra pareti rocciose impervie; popolamenti di pioppo nero e salici caratterizzano le sponde fluviali

Nel territorio del parco sono presenti il 46% circa delle specie dei mammiferi della fauna italiana, il 32% degli uccelli nidificanti in Italia, il 17% dei rettili e il 30% degli anfibi.

Nell'area protetta vivono specie a rischio di estinzione come l'orso marsicano, sulla cui conservazione il Parco è impegnato ormai da circa un decennio con tre successivi progetti LIFE, con la partecipazione attiva sia al PATOM (Piano di Tutela dell'Orso Bruno Marsicano) che alla Rete di monitoraggio e in ultimo ad un nuovo Life appena finanziato "Life Bear Smart Corridor"; ed ancora specie come il lupo appenninico, l'aquila reale, il grifone, splendido avvoltoio reintrodotta dal Corpo Forestale dello Stato, il picchio dorsobianco e l'astore queste ultime specie oggi rare e in via di estinzione legate all'ambiente forestale. L'area protetta è inoltre risultata dagli studi svolti in ambito nazionale tra le poche aree appenniniche idonee alla reintroduzione del camoscio appenninico realizzata con successo negli anni scorsi.

Il carsismo, particolarmente evidente, determina scarsità di sorgenti e altri fenomeni idrici superficiali, mentre sono frequenti le doline e caratteristici altopiani.

Il parco Sirente-Velino annovera circa 1.570 specie floristiche, di cui 116 particolarmente rare, raggruppate in 516 geni e 102 famiglie, di diversa origine: artica, alpina, circumboreale, euroasiatica.

2.3. La rete degli stakeholder del Parco

Il Parco è un'organizzazione e, più precisamente, un ente che gestisce, insieme ad altri organismi istituzionali, una determinata parte di territorio su cui vivono, operano ed interagiscono diverse categorie di soggetti (singoli o associati) che sono portatori di un qualche interesse o aspettativa nei confronti del Parco stesso, gli stakeholder appunto. Ogni singola scelta, azione o politica intrapresa dal Parco genera ricadute, positive o negative, su tali categorie che rappresentano gli interlocutori principali, ai quali il Parco deve necessariamente render conto in merito al proprio operato e ai risultati conseguiti. Il Parco deve quindi costruire e portare avanti un dialogo e un confronto continuo nell'ottica di una "gestione partecipata" del territorio. Per contro, gli stessi stakeholder con i loro atteggiamenti, comportamenti e decisioni possono in qualche modo favorire ma anche ostacolare il raggiungimento di un o specifico obiettivo da parte dell'organizzazione stessa.

La rete degli stakeholder del Parco è riconducibile a tre grandi gruppi:

- a) il "mondo organizzativo" ovvero l'insieme degli organi di programmazione e gestione dell'ente, i dipendenti e i collaboratori, i fornitori;
- b) la propria "rete istituzionale" ed informale ovvero il sistema turistico locale, la ricerca e, più in generale, tutte le reti create da progetti specifici di gestione e partecipazione;
- c) il proprio "territorio" inteso come l'insieme di tutti quei soggetti che, singolarmente o in forma associata, agiscono all'interno dei confini del Parco e nelle aree ad esso funzionalmente connesse.

Esistono delle correlazioni tra questi tre gruppi così individuati; alcuni portatori di interesse, infatti, possono appartenere contemporaneamente o funzionalmente a una o più gruppi.

Riguardo l'economia del territorio è possibile fare alcune considerazioni esaminando gli ultimi dati provinciali ad oggi pubblicati dal CRESA.

Nel periodo in considerazione gli occupati nel settore dei servizi sono leggermente aumentati mentre si sono registrate variazioni in diminuzione nel settore dell'agricoltura flagellata dai danni da fauna selvatica (cinghiale, cervo e capriolo) ed in quello dell'industria.

Nel settore dei servizi un ruolo importante è dato dal turismo.

Dai dati dell'ISTAT si evince che il 2019 è stato un anno favorevole per il turismo in Italia: In particolare la presenza degli arrivi in Abruzzo per paese di residenza dei turisti si attesta sopra al milione di arrivi dall'Italia e circa 200.000 dai paesi esteri mentre la pandemia nel 2020 e 2021 ha quasi annullato l'arrivo di turisti esteri mentre ha determinato un boom di presenze per la difficoltà di fare le vacanze fuori Italia e un massiccio ritorno nelle seconde case soprattutto nell'altopiano delle Rocche. È possibile, quindi, affermare che il turismo eco-sostenibile costituisce e costituirà una risorsa preziosa per lo sviluppo dell'economia del Parco che deve essere promossa con calibrate politiche di promozione e di marketing, accanto al turismo invernale ormai consolidato dalle due stazioni sciistiche di Ovindoli Magnola e Campo Felice.

2.4. Cosa facciamo

La legge regionale 38/1996 all'art.1 enuncia quali sono le finalità istitutive dell'area protette in Abruzzo, ovvero promuovere, in maniera unitaria ed in forma coordinata, la protezione, la rinaturalizzazione e la riqualificazione del bene ambiente inteso quale insieme di fattori fisici e di organismi viventi considerati nelle loro dinamiche interazioni e di elemento antropici. La Regione Abruzzo considera l'ambiente come bene primario costituzionalmente garantito, attraverso la razionale gestione delle singole componenti, il rispetto delle relative condizioni naturali di equilibrio, la preservazione dei patrimoni generici di tutte le specie animali e vegetali, anche al fine di considerare la natura maestra di vita per le generazioni future.

Il Parco Sirente Velino ha declinato questa missione nelle seguenti finalità prioritarie (L.R. 42/2011, art. 1):

- a) tutelare e conservare le specie e gli habitat naturali nonché valorizzare le caratteristiche geologiche, pedologiche, paesaggistiche, storico-archeologiche e paleontologiche del territorio del Parco;
- b) proteggere le specie animali e vegetali autoctone nell'area naturale, con particolare riferimento alle specie di cui all'allegato della Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (di seguito denominata "Direttiva Habitat") e della Direttiva 2009/147/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici (di seguito denominata "Direttiva Uccelli"), ricostruendo e proteggendo gli habitat maggiormente minacciati e reintroducendo le specie non più presenti o in via di estinzione;
- c) attuare le Misure di Tutela e Conservazione previste dalla normativa europea (Direttiva Habitat e Direttiva Uccelli) e approvate dalla Regione Abruzzo nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS) ricadenti nel perimetro del Parco;
- d) organizzare il territorio per la fruizione di un'utenza ampliata, con particolare riferimento a disabili, anziani, bambini, a fini culturali, scientifici, didattici, turistici e ricreativi, promuovendo iniziative atte a suscitare interesse e rispetto per gli ambienti naturali;
- e) promuovere lo sviluppo sostenibile mediante la riduzione della produzione di rifiuti e l'utilizzo o la produzione di energie a basso impatto in coerenza con il Piano Energetico Nazionale e Regionale e con la strategia di adattamento ai cambiamenti climatici;
- f) razionalizzare l'uso delle risorse disponibili (specie animali e vegetali, habitat, suolo, sottosuolo, acqua, patrimonio agro-silvo-pastorale, paesaggio) nonché promuovere lo sviluppo socio-economico e culturale dell'area, attraverso la valorizzazione del territorio e lo sviluppo su di esso delle attività ecocompatibili con particolare riferimento a quelle eco-turistiche, scientifiche, escursionistiche, agro-silvo-pastorali, enogastronomiche e di agricoltura biologica;
- g) sviluppare azioni volte ad attuare una efficace azione di manutenzione del territorio, di contrasto ai fenomeni di dissesto idrogeologico, di recupero delle aree degradate anche attraverso interventi di sistemazioni idraulico forestali, con tecniche eco-compatibili o attraverso l'adozione di regolamenti agro-silvo-pastorali;
- h) promuovere la ricerca scientifica sul territorio del Parco nel rispetto delle esigenze di salvaguardia del patrimonio naturalistico ed ambientale del Parco;
- i) salvaguardare e valorizzare le tradizioni e gli aspetti antropologici dell'area, con particolare riferimento agli avvenimenti storici e religiosi;

- j) salvaguardare e valorizzare i centri storici ed i nuclei rurali (ad esempio le "Pagliare"), anche attraverso il recupero della cultura della manutenzione e dei mestieri tradizionali, anche ai fini della destinazione turistica;
- k) individuare forme di agevolazione, promozione e sviluppo a favore dei proprietari, dei conduttori e dei cittadini residenti nel territorio del Parco, attraverso l'utilizzo delle risorse naturali, in favore dell'occupazione;
- l) promuovere attività culturali e per il tempo libero, nella salvaguardia degli ambienti fluviali e boschivi e nella garanzia della manutenzione, contrastando eventuali processi di abbandono;
- m) agevolare le forme di cooperazione e le attività produttive compatibili, con particolare riferimento alla produzione artigianale tradizionale ed agro-silvo-pastorale;
- n) promuovere e gestire servizi e attività turistiche, culturali, sociali, sportive collegate alla fruizione ambientale ed alla valorizzazione del rapporto uomo-natura.

Il Parco, comunque in poco più di trent'anni e con alterne vicende ha prodotto progetti e iniziative che hanno coinvolto le amministrazioni comunali, l'associazionismo, il mondo della scuola e della ricerca scientifica, le imprese che operano nel campo del turismo, gli operatori agro-silvo-pastorali con la nascita di nuove professionalità e quindi nuovi posti di lavoro come guide ambientali ed escursionistiche, cooperative di servizi impegnate nella manutenzione del territorio, fotografi naturalisti, autori di pubblicazioni e video-filmati, divulgatori ed educatori ambientali, specialisti in animazione locale.

Pur dovendo contare su una struttura minimale, ora in corso di definitivo assestamento, composta da 10 dipendenti (segreteria, area finanziaria-contabile, area tecnica, area tutela della biodiversità) più il direttore a contratto, l'Ente sta puntando ad assumere **il ruolo di catalizzatore e coordinatore** dell'attuazione di politiche comprensoriali di gestione del territorio - innovative e partecipate, discusse ed interpretate - in funzione di una "leale collaborazione" con gli Enti locali e con le diverse organizzazioni di settore che nel territorio vivono, producono e/o perseguono obiettivi di carattere sociale, culturale e ricreativo.

Ovviamente l'Ente Parco ha svolto con cura il proprio mandato istituzionale di tutela e conservazione, ma non ha avuto timore di caricarsi negli ultimi anni, tenendo anche conto del modificato contesto amministrativo, di alcune nuove funzioni cui hanno corrisposto ulteriori impegnativi compiti che derivano direttamente sia da nuovi provvedimenti legislativi di carattere nazionale e regionale, sia da processi e strumenti volontari che ha ritenuto di adottare nell'ottica di un miglioramento e di una maggiore efficacia di azione.

Ci si riferisce, in particolare al ruolo di :

- ente gestore dei Siti della Rete Natura 2000 che interessano il territorio del Parco (quattro Zone Speciali di Conservazione, ed una Zona di Protezione Speciale)
- ente cogestore, con i Comuni e ASBUC, di oltre 460 km di sentieri che costituiscono la RETE REASTA della Regione Abruzzo per il territorio di competenza.

Negli ultimi anni, il Parco si è inoltre impegnato a svolgere un'importante funzione di integrazione dell'azione amministrativa tra le pubbliche amministrazioni del comprensorio con varie iniziative:

- l'attivazione della Green Community del PRSV che coinvolge tutti i 22 comuni con aggiunta del Comune di Raiano;
- la stipula nel 2019 del Protocollo d'Intesa con il CAI Regionale che definisce una collaborazione attiva per iniziative nel campo della gestione della montagna anche come materia di promozione turistica;
- la realizzazione di Uffici informazioni diffusi sul territorio;
- le azioni realizzate a supporto delle attività economiche locali;
- il riconoscimento di strutture ricettive e attività produttive indicate come esercizi consigliati dal Parco sulla base di un disciplinare condiviso
- la concessione di un marchio territoriale
- la creazione di una "Rete del Mercato Locale" con il coinvolgimento di produttori agro-alimentari ed esercizi commerciali che ha avuto una battuta d'arresto con la pandemia in atto.

2.5 Le sedi dell'Ente Parco

Sede legale ed amministrativa: Viale XXIV maggio – 67048 Rocca di Mezzo (AQ)
(uffici tecnici ed amministrativi)

Sede della Comunità del Parco: Viale XXIV maggio – 67048 Rocca di Mezzo (AQ)

Recapiti:

tel. 0862 9166 (Sede Amministrativa)

e-mail: info@sirentevelino.it

e-mail certificata parcosirentevelino@pec.sirentevelino.it

sito internet: www.parcosirentevelino.it

2.6. I Centri Visita ed i Punti Informativi

Oltre alla sede amministrativa, dove è presente possibile avere ogni informazione sulle diverse attività del Parco, sono presenti sul territorio altri punti di riferimento per i visitatori e per chiunque abbia necessità di avere notizie e materiale divulgativo inerente l'area protetta.

Centro Visita del Camoscio e Area Faunistica

Attraverso le sue strutture e laboratori il Centro Visita, situato nella frazione di Rovere di Rocca di Mezzo, fornisce informazioni di carattere generale sul territorio del Parco oltre che notizie specifiche sul Camoscio reintrodotta alcuni anni fa nel massiccio del Sirente nell'ambito del progetto Life Coornata e di cui si contano circa 60 esemplari liberi e circa 11 in cattività nell'area faunistica prospiciente, che ha finalità di bacino riproduttivo controllato e anche di divulgazione ambientale.

Punti Informativi del Parco nei Comuni di:

Celano

Massa D'Albe

Ovindoli

Rocca di Mezzo

Castelvecchio Subequo

Goriano Sicoli

Tione

Fagnano Alto

2.7. Come operiamo

La legge regionale LR 38/96 (Legge-quadro sulle aree protette della Regione Abruzzo per l'Appennino Parco d'Europa) - in attuazione della legge quadro nazionale sulle aree protette (L. 6 dicembre 1991 n. 394) - individua gli organi istituzionali e gli strumenti di programmazione e di gestione del Parco per perseguire le finalità istitutive del Parco medesimo ed i più generali obiettivi di conservazione e di sviluppo sostenibile.

L'Ente Parco naturale regionale Sirente Velino – istituito con LR 42/2011 e dotato di autonomia amministrativa e funzionale e di personalità giuridica di diritto pubblico – trova dunque nelle normative nazionali (L. 394/1991) e regionali (L.R. 38/1996 e LR42/2011) in materia di aree protette, nonché nel proprio Statuto i fondamenti per la propria organizzazione interna.

2.8. Gli organi istituzionali

Gli organi istituzionali del Parco sono:

- **il Presidente;**

- **il Consiglio direttivo;**

- **la Comunità del Parco;**

- **il Revisore Unico dei Conti.**

Il **Presidente** - che resta in carica cinque anni, può essere rieletto ed è affiancato nelle sue funzioni da un Vicepresidente - è nominato con decreto del Presidente della Giunta Regionale su proposta della Comunità del Parco, d'intesa con l'Assessore preposto

Il **Consiglio direttivo del Parco** esprime una equilibrata rappresentanza delle comunità locali e degli interessi generali ed è così composto dal Presidente e da sei membri dei quali:

a) tre nominati con decreto del Presidente della Giunta regionale su designazione della Comunità del Parco come espressione del territorio dell'area protetta, previa votazione segreta con voto limitato ad

un nominativo; possono essere designati anche esperti scelti all'esterno degli organi rappresentativi della Comunità';

b) tre nominati dal Consiglio regionale, di cui uno in rappresentanza delle minoranze, tra esperti in campo ambientale e con esperienza amministrativa o gestionale in enti pubblici.

La **Comunità del Parco** è composta complessivamente da 23 rappresentanti così suddivisi: 22 Sindaci, o Consiglieri comunali delegati e dal Presidente della Provincia, o Consigliere provinciale delegato.

Il Revisore Unico dei Conti – che resta in carica cinque anni – è nominato dal Consiglio regionale ed è scelto tra coloro che sono iscritti nel registro di cui al decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39.

Competenze e ruoli

Il **Presidente**, che rappresenta l'Ente ad ogni effetto verso terzi, convoca e presiede il Consiglio e il Comitato Consultivo, promuove ed assume iniziative atte ad indirizzare l'attività gestionale dell'Ente secondo gli obiettivi del Consiglio.

Il Consiglio delibera in merito a tutte le questioni di ordine generale prevista dalle normative vigenti in materia di aree protette e dallo Statuto dell'Ente, adotta gli strumenti di pianificazione e programmazione (Piano dell'area protetta e Piano Pluriennale Socio – Economico), approva tutti i provvedimenti di carattere amministrativo, contabile e finanziario.

La Comunità del Parco concorre all'approvazione dello Statuto, collabora alla predisposizione del Piano dell'Area Protetta sul quale esprime un parere obbligatorio, sovrintende alla redazione del Piano Pluriennale Socio-Economico ed esprime il proprio parere obbligatorio sul bilancio e sul rendiconto, sui regolamenti e su altre questioni a richiesta del Consiglio.

Il Revisore Unico dei Conti esercita la vigilanza sulla gestione contabile e finanziaria dell'ente, valutandone la conformità dell'azione e dei risultati alle norme che disciplinano l'attività dell'ente e ai principi di buon andamento della pubblica amministrazione principalmente per quanto attiene alle esigenze di efficacia e di economicità.

Il 29 luglio 2021 si è tenuta la prima riunione del Consiglio direttivo con la presa d'atto della nomina del Presidente e l'elezione del Vicepresidente. Si è in attesa della nomina degli altri 3 consiglieri di spettanza del Consiglio regionale.

Il 5 agosto 2021 si è tenuta la prima riunione della Comunità del Parco, con la nomina del nuovo Presidente.

2.9. Gli strumenti di pianificazione/programmazione del Parco

Il Parco è ancora in attesa di approvazione del Piano del Parco, delle NTA, del relativo Regolamento e del PPES per cui sono ancora vigenti le Norme di salvaguardia a cui si accompagnano una serie di Regolamenti specifici e di Disciplinari per migliorare la gestione dell'Ente.

Il Piano, in corso di nuova redazione e aggiornamento, include e integra i Piani di gestione della Rete Natura 2000.

I documenti principali di riferimento del Piano sono 3:

- La Cartografia di base e specifica con la zonazione;
- Le "Norme tecniche di attuazione";
- Le "Misure Regolamentari gestionali", che regolano gli interventi e le attività che possono avere incidenza significativa sul territorio protetto;

Il "Programma Pluriennale di gestione e sviluppo socio economico (PPES)" contiene le schede di progetti su interventi attivi di conservazione, valorizzazione e fruizione sostenibile su habitat e specie, azioni di monitoraggio e ricerca per migliorare gli obiettivi gestionali, incentivazioni di pratiche agricole, forestali e produttive nonché programmi didattici e di formazione.

I Regolamenti

Tra i principali Regolamenti approvati dall'Ente Parco ricordiamo in particolare:

- Regolamento per l'affidamento di incarichi legali;
- Regolamento per le attività campeggistiche all'interno del territorio del Parco;
- Regolamento per la concessione del logo "Prodotto e/o Servizio Consigliato dal Parco Sirente Velino";
- Regolamento per l'accesso agli atti;
- Regolamento sull'uso forestale del territorio del Parco Naturale Regionale Sirente Velino";

- Regolamento Concessione Contributi”;
- Regolamento per la gestione e il controllo del cinghiale (*Sus scrofa*) nel Parco Regionale Sirente Velino.

3. IDENTITÀ

3.1. L'Amministrazione "Parco"

La frammentazione della superficie protetta e la discontinuità territoriale, nonché la competenza intersecata tra numerose amministrazioni comporta un costante lavoro di interfaccia.

L'Ente di gestione ogni anno esercita un'attività operativa che riguarda gli ambiti:

- organizzazione e funzionamento della struttura;
- territorio;
- comunicazione verso l'esterno.

3.2. La situazione delle risorse umane

In primo luogo, si conferma la carenza strutturale e funzionale della dotazione organica del Parco in rapporto alle complesse finalità istituzionali e alla programmazione degli obiettivi che l'Ente deve assumere nell'ambito di un vasto contesto territoriale variegato e multifunzione e, soprattutto, articolato nelle competenze rispetto ad una pluralità di Enti solo parzialmente collegati per via gerarchica. Tale condizione di carenza di apparato operativo, determinata dal prolungato blocco delle assunzioni e dall'obbligo di riduzione della spesa per il personale, ha costituito un oggettivo impedimento alla definizione di un quadro funzionale più strutturato di quello attualmente vigente.

Una dotazione organica più significativa potrebbe dar luogo ad una efficace ripartizione di compiti e di impegni anche per conto dei Comuni più piccoli. Questo fatto preclude la possibilità di realizzare una più consolidata interazione con le singole realtà locali. Si tratta di una criticità alla quale il Parco tenta di dare una risposta coinvolgendo le amministrazioni locali nelle scelte strategiche, ma è indubbia la necessità di provvedere con un maggior impegno organizzativo per tenere in considerazione le istanze dei portatori di interesse delle comunità locali.

In tale contesto, si può evidenziare che il personale dell'Ente Parco in alcune unità, proprio per la necessità di adattamento alle continue e mutevoli esigenze e richieste degli Organi Istituzionali, ha maturato competenze e professionalità, caratterizzate anche da una particolare flessibilità ed adattabilità. In questo senso, per sopperire alle esigenze operative che non trovavano riscontro nelle figure assunte, vi è stata la necessità di collaborazioni tecnico-specialistiche su progetti specifici. Tale condizione rappresenta un'opportunità funzionale, ma è al tempo stesso una condizione di criticità per l'applicazione dei mansionari.

Tra la fine del 2018 e l'inizio del 2021 l'Ente Parco ha fatto fronte ad una riorganizzazione del proprio organico concedendo la mobilità volontaria a due dipendenti 1 dell'area naturalistico-scientifico-ambientale e 1 dell'area amministrativo-finanziaria che dovranno essere sostituite, a cui si sta fronteggiando con collaborazioni tecniche.

Nel luglio del 2021 si è registrata anche la nomina del Direttore dell'Ente con Decreto del Presidente n.1 del 20 luglio 2021, a seguito del collocamento in pensione del Direttore uscente, mediante scelta del nuovo Direttore tra gli iscritti nell'albo nazionale dei direttori di Parco dell'ex Ministero dell'Ambiente ora MiTE.

Dopo tali riassetamenti la struttura è articolata in n. 11 dipendenti, di cui n. 10 assunti a tempo indeterminato (3 con tempo pieno e 7 con tempo parziale) e n. 1 assunto con contratto a tempo determinato, il direttore dell'Ente Parco.

Nell'ambito delle funzioni generali e dei compiti attribuiti e previsti dalla legge il Direttore è responsabile della gestione naturalistica e tecnico-amministrativa dell'Ente Parco, in particolare il Direttore:

- coopera e collabora con il Presidente e con gli Organi dell'Ente Parco per la definizione degli obiettivi e programmi da attuare;
- adotta tutti gli atti di gestione amministrativa, finanziaria e tecnica, compresi quelli che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo, applicando le deliberazioni del Consiglio Direttivo, della Giunta esecutiva e del Presidente dell'Ente;
- nel rispetto della normativa vigente assume le determinazioni relative per l'organizzazione degli uffici e dei servizi, le misure inerenti la gestione dei rapporti di lavoro ivi comprese le relazioni sindacali,

quelle relative all'instaurazione di rapporti di consulenza e collaborazione con professionisti e con Enti specializzati;

- coordina e sovrintende alla organizzazione dei servizi e degli uffici dell'Ente Parco esercitando autonomamente i poteri di spesa connessi alle funzioni proprie e quelle di cui agli artt. 16 e 17 del D.lgs 30 marzo 2001 n.165 e s.m.i.;
- partecipa nella qualità di segretario, alle riunioni del Consiglio Direttivo, del Comitato Consultivo e della Comunità del Parco e ne sottoscrive i verbali e gli atti deliberativi insieme al Presidente;
- rilascia i nulla osta e l'adozione dei provvedimenti conseguenti alla violazione delle disposizioni previste in materia dalla normativa vigente. Qualora venga esercitata una attività in difformità dalla legge istitutiva, dal Piano per il Parco, dal Regolamento e dal Nulla Osta, dispone la sospensione dell'attività medesima ed ordina in ogni caso la riduzione in pristino a spese del trasgressore con la responsabilità solidale del committente, del titolare dell'impresa e del direttore dei lavori in caso di costruzione o di trasformazione di opere;
- promuove e resiste alle liti di qualsiasi natura e tipo, con il potere di conciliare e transigere con la facoltà di costituirsi parte civile nei procedimenti penali nei quali l'Ente Parco figura quale persona offesa da reato.

Ricorre in sede giurisdizionale amministrativa per l'annullamento di atti ritenuti illegittimi e lesivi delle finalità istitutive del Parco;

- provvede alla irrogazione delle sanzioni amministrative pecuniarie stabilite per la violazione delle disposizioni emanate dall'Ente a tutela dell'area protetta;
- esercita tutte le altre funzioni che gli sono demandate dallo Statuto, da leggi e regolamenti chiamati ad assolvere nei confronti dell'Ente Parco ogni compito e funzione che la legge, lo statuto e i regolamenti dell'Ente gli assegnano, assicurando il coordinamento con gli organi di governo dell'Ente ed in particolare con il suo Presidente.

Di seguito l'organigramma:

ORGANIGRAMMA ENTE PARCO NATURALE REGIONALE SIRENTE VELINO

deliberazione del Consiglio direttivo n.34 del 2 dicembre 2021



3.3 La situazione delle risorse finanziarie

Per quanto concerne il merito delle proposte previsionali e programmatiche l'Ente Parco ha redatto il Bilancio Economico di Previsione per l'esercizio 2022-2024 - approvato dal Consiglio dell'Ente Parco con deliberazione n. 34 del 12/05/2022 – sulla base del criterio della spesa consolidata e ha stabilito di adottare uno schema programmatico quanto più possibile coerente con le previsioni finanziarie regionali, ancorché prudentiale.

3.4. Mandato istituzionale, Missione e Visione

La vision del Parco trova i suoi riferimenti negli obiettivi e finalità individuate dalla LR42/2011 (aggiornata al 14 gennaio 2022) e dalle indicazioni di politica regionale oltre che dagli indirizzi impartiti dal Consiglio direttivo e dalla Comunità del Parco che riflettono le richieste avanzate dalle Comunità locali, in un'ottica in cui lo sviluppo e la conservazione dell'ambiente possono e devono diventare complementari.

Tali indirizzi hanno evidenziato con chiarezza le condizioni e le motivazioni per cui il Parco deve riuscire a concorrere alla realizzazione di politiche territoriali che non lo vedano operare, anacronisticamente, solo in funzione di tutela ma anche e soprattutto come protagonista di una nuova dimensione di tutela attiva in cui la concertazione con tutte le componenti istituzionali, economiche e sociali, diventi la base per valorizzare le risorse, in termini compatibili e durevoli.

L'inclinazione a lavorare cercando un confronto continuo, leale e collaborativo, conferma come l'Ente di gestione, nei suoi organismi decisionali, così come nelle sue strutture tecniche, tenda a mettere a punto il governo di politiche di proposta, discussione, partecipazione e condivisione riferite a progetti/interventi a carattere territoriale di area vasta.

Scopo primario dell'Ente Parco rimane la tutela di un eccezionale patrimonio naturalistico attraverso l'attivazione di interventi soprattutto per quanto concerne la cura del territorio, la riqualificazione delle aree colpite da fenomeni di degrado, la salvaguardia del patrimonio paesistico e la conservazione della biodiversità. Ma assumono sempre più rilevanza gli interventi di valorizzazione in attuazione della seconda delle finalità dell'Ente Parco, concernente la promozione della conoscenza e della fruizione sociale del parco, anche in vista del miglioramento complessivo della qualità della vita nel territorio interessato attraverso azioni concrete di recupero, rifunzionalizzazione, informazione e sensibilizzazione.

La terza finalità, infine, riguarda lo sviluppo economico e sociale delle comunità locali, attraverso lo stimolo dei processi endogeni di sviluppo, di rafforzamento e qualificazione dei sistemi socio-economici presenti nel territorio con forme di turismo eco-sostenibile, di valorizzazione delle risorse, delle culture e delle identità locali.

3.5. Le Strategie e le azioni prospettate

Con le premesse precedentemente sintetizzate il Parco Sirente Velino si presenta all'attenzione delle Comunità con una strategia che deve fare dello **sviluppo sostenibile** molto più di una parola d'ordine. La "messa in rete" delle sue risorse con quelle del più ampio contesto permette di valorizzare le sinergie e le specificità locali in relazione alla complessità dell'area e di tutte le potenzialità economiche, sociali e culturali.

Il Parco è inteso come laboratorio di esperienze ed iniziative effettivamente sostenibili dinamicamente integrate con le realtà sociali ed economiche.

Un contesto strutturato da cui far discendere azioni finalizzate a:

- garantire la conservazione degli ecosistemi, in termini di salvaguardia, studio, gestione e riqualificazione;
- promuovere la fruizione sociale dell'ambiente e lo sviluppo di percorsi di valorizzazione sostenibile;
- consolidare le relazioni con gli altri soggetti istituzionali presenti sul territorio sulla base di un confronto costruttivo e di una collaborazione leale;
- rafforzare l'immagine e la capacità di iniziativa del parco, agendo sulla struttura istituzionale e operativa dell'Ente di gestione, incrementandone la visibilità, il ruolo ed il riconoscimento;
- sviluppare il collegamento in rete con le altre aree protette del sistema regionale, nazionale ed internazionale mediante l'attuazione ed il coordinamento di progetti comuni.

Alla luce di tali elementi di priorità si individuano le seguenti linee prioritarie di indirizzo ben definite:

Conservazione degli ecosistemi e tutela della biodiversità

Le azioni sono mirate alla salvaguardia ed alla tutela dei valori naturalistici, paesaggistici e ambientali, alla gestione del patrimonio faunistico, alla conservazione attiva ed alla valorizzazione degli ecosistemi che caratterizzano il patrimonio naturale, con particolare riferimento agli habitat ed alle specie di cui alle Direttive Comunitarie per la costruzione della Rete Natura 2000 (Zone Speciali di Conservazione e Zona di Protezione Speciale).

Sviluppo del turismo sostenibile e della fruizione sociale

Il turismo costituisce uno dei principali motori di dinamica sociale ed economica delle comunità che insistono sulle aree del Parco ed in quelle ad esso prossime. L'Ente Parco non solo deve presidiare e mantenere il territorio ma deve concorrere a promuovere il turismo – in particolare quello legato alle attività outdoor – in modo tale da migliorare la qualità della vita dei residenti e da tutelare l'ambiente locale, da un punto di vista sia delle risorse naturali sia di quelle culturali.

Sviluppo e valorizzazione delle attività produttive in ambito rurale

Il Parco considera l'attività agricola prioritaria per tenere insieme usi, costumi, tradizioni, cultura, produzioni delle aree rurali, in grado di mantenere un buon grado di presidio e di coesione sociale delle popolazioni rurali dell'area del Parco. Elementi di rafforzamento, in tal senso, devono essere considerate le azioni per la valorizzazione e promozione delle produzioni tipiche con il coinvolgimento delle diverse aziende agricole e come offerta integrativa delle attività di visita/fruizione dell'area protetta e del territorio ad essa funzionalmente connesso oltre alla gestione e contenimento dei danni da fauna selvatica che mettono a repentaglio la sopravvivenza delle aziende agro-zootecniche.

Ricerca scientifica ed educazione ambientale

Comprende azioni per la diffusione della conoscenza delle risorse ambientali attraverso la promozione e l'organizzandone della fruizione a fini didattici e scientifici. A tal fine l'Ente Parco è orientato a promuovere sia progetti di ricerca, in collaborazione con Università e enti di ricerca, sia attività educative che trovano il loro fulcro nel Centro di Educazione Ambientale dell'Ente con sede nel Centro visita del Camoscio in Rovere. Tali attività nel loro insieme potranno accrescere la consapevolezza ambientale e la promozione di un comportamento critico e propositivo dei cittadini e dei tanti turisti.

Tutela del patrimonio architettonico e monumentale

Il Parco intende proseguire nella ricerca di finanziamenti atti a tutelare e salvaguardare il patrimonio architettonico e monumentale, con particolare attenzione anche all'edilizia rurale a valenza storico-culturale.

Informazione, Comunicazione e Formazione

L'Ente Parco intende proseguire nelle proprie attività di comunicazione attraverso l'aggiornamento continuo del sito e delle pagine web istituzionali, il rafforzamento dei canali attivati attraverso i social network, nonché la pubblicazione periodica del blog Parco Informa e la stampa di nuove pubblicazioni. Da sottolineare, infine, alcune attività formative, che potranno essere condotte in collaborazione con enti di formazione riconosciuti.

Redazione e aggiornamento degli strumenti di pianificazione e programmazione.

L'Ente Parco intende iniziare a operare ed attuare politiche gestionali innovative, compatibili con la tutela attiva delle risorse ambientali e funzionali allo sviluppo socio-economico durevole nel comprensorio dell'area protetta.

Per questo motivo ha in lavorazione il Piano del Parco con tutti gli strumenti attuativi, il Piano di Gestione dei Pascoli, il Piano Antincendio Boschivo.

4. ANALISI DI CONTESTO

Le aree protette rappresentano uno strumento efficace per la conservazione della biodiversità del territorio nazionale. Nei fatti costituiscono un baluardo contro la perdita di naturalità del territorio poiché l'adozione di norme di tutela privilegia un uso maggiormente sostenibile e la gestione sostiene una previdente coniugazione tra i principi della conservazione e le esigenze di sviluppo delle comunità locali. Essere tra i principali attori in questo scenario di responsabilità significa dunque interpretare il ruolo di custodi del patrimonio naturale nell'interesse della collettività. Per questo si tratta di una missione in primo luogo culturale ed il progetto attuativo non può che essere declinato a livello del singolo contesto territoriale. Il denominatore comune di tutte le successive analisi di contesto riguarda infine l'emergenza sanitaria mondiale del COVID 19 che ha avuto risvolti significativi non solo in termini strettamente sanitari ma anche nei comportamenti sociali e lavorativi, aprendo nuove

possibilità di organizzazione interna e di rapporto con l'esterno e aprendo scenari moderni e interessanti che potranno proseguire anche dopo la fine della pandemia.

4.1. Contesto europeo

L'Unione Europea, da sempre in prima linea sui temi ambientali, ha ulteriormente rafforzato i propri piani e programmi a lungo termine per contrastare gli effetti dei cambiamenti climatici, frenare la perdita di biodiversità e, non ultimo, favorire la ripresa economica superata la crisi del coronavirus.

La nuova "**Strategia per la biodiversità per il 2030 – Riportare la natura nella nostra vita**" si prefigge infatti di trasformare almeno il 30% della superficie terrestre e dell'ambiente marino d'Europa in zone protette gestite in modo efficace, di proporre un piano di ripristino della natura di ampia portata e di creare le condizioni per un cambiamento profondo mettendo in moto un nuovo processo, finalizzato a migliorare la governance della biodiversità e garantire che gli Stati membri integrino sempre di più nelle politiche nazionali gli impegni delineati nella strategia. Chiaramente non si può prescindere dal contesto del Next Generation EU che rappresenta il livello innovativo di sviluppo europeo.

4.2. Contesto nazionale

A livello nazionale, uno dei documenti strategici di riferimento rimane la **Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile** (presentato al Consiglio dei Ministri il 2 ottobre 2017 ed approvato dal CIPE il 22 dicembre 2017, questo documento disegna una visione di futuro e di sviluppo incentrata sulla sostenibilità, quale valore condiviso e imprescindibile per affrontare le sfide globali del nostro paese, rappresentando il primo passo per declinare a livello nazionale i principi e gli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile e il PNRR che riveste importanza primaria per la crescita sostenibile dell'Italia.).

È da confermare che nel corso degli ultimi anni si è assistito ad un crescente divario tra le strategie a medio-lungo termine attivate a livello nazionale e quelle attivate nelle singole regioni non ultima l'istituzione delle ZEA.

4.3. Contesto regionale

Con un trend che rimane ormai invariato i trasferimenti regionali su cui si basa di fatto la sopravvivenza stessa delle Aree protette regionali rimangono una delle maggiori criticità da rilevare in quanto non sufficienti per programmare e finanziare interventi adeguati alle esigenze ed alle progettualità evidenziate dagli stessi Enti. L'apertura degli strumenti di finanziamento comunitari, nazionali e regionali, rappresentano fondamentali opportunità per riaffermare strategie di tutela attiva del territorio, coerenti e funzionali a politiche di sviluppo socio-economico locale anche se rimane un'evidente difficoltà nella intercettazione di questi fondi per le carenze strutturali delle aree protette.

4.4. Contesto locale

Per quanto riguarda il contesto locale, il 2022 dovrebbe vedere affermato il ruolo centrale dell'Ente Parco in merito alle azioni di presidio e di valorizzazione delle emergenze naturali e rurali, in tutto ciò rinforzato dalla revisione dei propri strumenti di programmazione, elaborati e adottati in una versione fortemente integrata e coerente con gli obiettivi strategici comunitari, nazionali, regionali e locali.

Di certo verranno proseguite le strategie e le azioni prospettate al precedente paragrafo e che costituiscono l'ossatura portante della mission istituzionale dell'Ente Parco, attraverso l'integrazione, la messa in rete e la cooperazione come punti di forza con cui rapportarsi con un contesto locale fatto di amministrazioni pubbliche, del mondo della scuola e della ricerca scientifica, degli operatori economici e delle associazioni ambientaliste, escursionistiche e del volontariato .

Le progettualità messe in campo anche su nuovi progetti di area vasta potranno essere messe a fattor comune e promuovere azioni positive e permanenti in chiave di moderna opportunità di sviluppo socio-economico.

4.5. Contesto interno

Con riferimento a tale condizione è doveroso, ancora una volta, sottolineare la difficoltà ad operare con una struttura organica minimale. L'attuale situazione richiede di affrontare e risolvere le diverse

esigenze che si prospettano quotidianamente nell'ambito del territorio di competenza, nonché di potenziare le progettualità per l'attuazione di un articolato programma di interventi tesi a coniugare gli scopi della conservazione degli ambienti naturali dell'area protetta con un reale sviluppo socio-economico delle comunità che nel territorio del parco vivono e producono. A questo va aggiunto che lo staff attualmente operante all'interno dell'Ente in parte necessita di nuove motivazioni e prospettive di crescita professionale minate dagli anni di Commissariamento e da una gestione per alcuni versi statica.

I posti attualmente ricoperti sono i seguenti:

- n. 1 Direttore
- n. 2 Istruttori direttivi
- n. 4 Istruttori tecnici
- n. 1 Istruttore amministrativo
- n. 1 Collaboratore videoterminalista
- n. 2 Operai

per un totale di n. 11 posti coperti, su un totale complessivo di n. 13 posti di fabbisogno del personale stabiliti con deliberazione di Consiglio direttivo n. 34 del 2 dicembre 2021 e n. 17 del 22 marzo 2022;
Punti di forza e di debolezza.

Incrociando gli elementi del contesto ambientale e quelli socio-economici desunti dagli elaborati del redigendo Piano per il Parco e del Piano pluriennale Economico Sociale si può effettuare una analisi con il metodo SWOT. L'analisi, conosciuta come Matrice TOWS, è uno strumento che serve per valutare i punti di forza (Strengths), le debolezze (Weaknesses), le opportunità (Opportunities) e le minacce (Threats) di un qualunque progetto in cui qualcuno deve prendere una decisione per raggiungere un determinato obiettivo. I punti di forza e di debolezza applicata a sei diversi settori e che riguardano il parco sono stati così determinati:

- attività produttive
- turismo
- governance
- strutture per la fruizione
- biodiversità
- gestione amministrativa

Analisi SWOT del Parco Regionale Sirente Velino

ASPETTO	PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZE	OPPORTUNITA'	MINACCE
Attività produttive	Presenza di prodotti tipici locali e di un piccolo nucleo di aziende agricole biologiche	Aziende di piccole dimensioni e assenza di una rete di distribuzione dei prodotti	Incremento delle iniziative legate alla sostenibilità ambientale delle attività produttive di qualità del Parco	Perdita di qualità del paesaggio rurale conseguente all'involutione del settore primario diffuso e di una conurbazione intensiva sulle zone dell'altopiano
Turismo	Presenza di rilevanti valori naturalistici, paesaggistici e storico-culturali che possono essere di volano per lo sviluppo di attività economiche sostenibili e legate al territorio. Carta Europea del Turismo Sostenibile	Turismo molto intensivo nell'Altipiano delle Rocche legato allo sport della neve. Insufficienza di servizi e di strutture outdoor anche per la fruizione di portatori di handicap. Scarsa partecipazione degli operatori locali alla realizzazione del percorso CETS e di azioni attive	Buono il potenziale per lo sviluppo delle produzioni di qualità, in modo particolare nel settore agricolo-zootecnico, del turismo lento, religioso e culturale. Favorire l'incremento di iniziative legate alla sostenibilità ambientale. Favorire la fruizione del Parco a 360 gradi	Fruizione di massa concentrata in poche zone di territorio. Richiesta di fruizione turistica di luoghi di alto valore ambientale.
Governance	Ricostituzione della governance. Esistenza di intese e accordi interistituzionali con associazioni no profit e di volontariato.	Ricorso Corte costituzionale. Ritardo nella nomina dei consiglieri a carico del Consiglio regionale	Attuazione di nuove strategie e politiche di ripartenza e crescita. Ruolo dell'Ente come coordinatore di area vasta	Mancanza di risorse per l'attuazione di azioni e programmazioni innovative.
Strutture per la fruizione	Buona distribuzione di strutture e di rete dei sentieri	Assenza di una collaborazione con gli enti locali. Scarsa	Gestione manageriale con il coinvolgimento di alcuni operatori turistici locali.	Deterioramento delle strutture realizzate per mancanza di adeguata

		imprenditorialità locale. Mancanza di strutture e organizzazione per i portatori di handicap		manutenzione.
Biodiversità	Ricchezza di habitat naturali in ottimo stato di conservazione. Elevato livello di biodiversità (hotspot).	Presenza di ambiti territoriali di caccia in zone contigue; uso non controllato delle aree pascolo. Eccessiva pressione della fauna selvatica di Ungulati. Punte di flusso turistico concentrato.	Utilizzo dell'area quale hotspot nazionale di biodiversità per la ricerca, la sperimentazione e la conservazione in situ di specie uniche e/o rare o rare e minacciate Finanziamento di attività di monitoraggio con fondi del PSR	Incremento dei fenomeni di degrado ambientale.
Gestione amministrativa	Adeguamento dei sistemi di gestione alle nuove normative.	Personale dell'Ente Parco quantitativamente insufficiente in relazione alle dimensioni del territorio e ai compiti assegnati alla struttura. Mancanza di motivazione.	Adeguamento della Pianta Organica alle reali esigenze dell'Ente.	Risorse finanziarie non adeguate in termini di quantità e certezza nel tempo. Mancanza di una forte motivazione nel personale.

5. OBIETTIVI ASSEGNATI, PERFORMANCE ORGANIZZATIVA, PERFORMANCE INDIVIDUALE

5.1. La Performance organizzativa ed individuale

Gli obiettivi da raggiungere vengono valutati al fine di definire una performance organizzativa dell'intero ente ed una performance individuale per ciascun dipendente.

La **performance organizzativa** riguarda il contributo che l'Ente nel suo complesso apporta all'attuazione delle politiche attivate dal Parco per la soddisfazione finale dei bisogni della collettività, tenuto conto ovviamente del programma di governo della legislatura di riferimento, della programmazione finanziaria e di bilancio e degli atti di programmazione regionale.

Occorre, a tal fine, che gli ambiti di misurazione della performance organizzativa prendano in considerazione l'attuazione delle politiche in relazione alla realizzazione di piani e programmi, alla modernizzazione ed al miglioramento dell'organizzazione e delle competenze professionali, all'efficienza nell'impiego delle risorse, alla qualità ed alla quantità delle prestazioni e dei servizi erogati, secondo il seguente percorso:

- Programmazione Finanziaria e di Bilancio;
- Piano della Performance;
- Aree Strategiche di intervento;
- Obiettivi Strategici di Performance.

La misurazione della performance organizzativa avviene secondo diverse modalità a seconda degli ambiti di performance interessati utilizzando indicatori significativi e misurabili quali: dati di outcome e output, indicatori finanziari e di processo e informazioni derivanti dal controllo strategico e dal controllo di gestione.

La **performance individuale** riguarda invece il contributo di ciascun dipendente dell'Ente in termini di risultato individuale e di modalità di raggiungimento dello stesso all'attività dell'unità organizzativa di appartenenza.

Il sistema di misurazione e valutazione delle prestazioni individuali, rivolto a tutto il personale indipendentemente dalla qualifica, è finalizzato a:

- evidenziare e premiare il contributo individuale di tutti i dipendenti dell'Ente rispetto agli obiettivi dell'Amministrazione e della struttura organizzativa;
- definire e comunicare che cosa ci si attende, in termini di obiettivi, risultati e comportamenti, dal personale;
- promuovere il valore del lavoro pubblico, l'integrazione e la cooperazione all'interno delle strutture organizzative;
- promuovere l'orientamento al risultato, la responsabilizzazione, l'innovazione e il miglioramento continuo dei processi e delle attività;
- supportare le politiche di sviluppo del personale (carriera, formazione, crescita professionale, organizzazione del lavoro)

· contribuire a creare e mantenere un clima organizzativo favorevole e promuovere una corretta ed equa gestione delle risorse umane.

La misurazione e la valutazione della performance individuale del personale dirigente è collegata:

- al raggiungimento di tutti gli obiettivi individuali corredati dagli appositi indicatori di performance;
- alle competenze professionali e manageriali dimostrate;
- alla capacità di gestione e valutazione dei propri collaboratori.

La misurazione e la valutazione della performance individuale del personale non dirigente è collegata:

- al raggiungimento degli obiettivi individuali nel caso di personale apicale con posizione organizzativa e non;
- al contributo dimostrato nel raggiungimento di obiettivi collettivi assegnati individualmente nel caso di personale senza diretta responsabilità di posizione organizzativa;
- alla qualità del contributo assicurato alla performance della struttura, alle competenze dimostrate ed ai comportamenti professionali e organizzativi.

5.2. Obiettivi assegnati al Direttore (di Investimento, Strategici, di Performance di processo)

Per quanto attiene alla sfera direzionale, si conferma la formula della gestione adattativa, particolarmente indicata nel caso di organizzazioni, come quella del Parco, fortemente impegnate in obiettivi immateriali per i quali tuttavia sono necessari risultati marcatamente tangibili.

Si ribadiscono gli orientamenti operativi considerati determinanti per favorire un approccio gestionale qualificante sotto il profilo della maturazione organizzativa interna e con riferimento all'efficacia dell'azione prodotta. Gli obiettivi da conseguire nell'anno 2022 sono affidati al Direttore, che li deve conseguire con il supporto, la collaborazione ed il contributo di tutti i dipendenti dell'Ente.

Gli obiettivi vengono classificati nel seguente modo:

1 - Obiettivi strategici

Obiettivi ricondotti alla programmazione dell'Ente, utili per la valutazione della performance di Ente, organizzativa e individuale

2 - Obiettivi di performance di processo

Rappresentano l'attività istituzionale dell'Ente, volta al miglioramento dell'efficienza e all'incremento della soddisfazione dell'utenza, utili per la valutazione della performance di Ente, organizzativa e individuale.

Gli obiettivi devono essere quindi:

- a) rilevanti e pertinenti rispetto ai bisogni della collettività, alla missione istituzionale, alle priorità politiche ed alle strategie dell'amministrazione;
- b) specifici e misurabili in termini concreti e chiari;
- c) tali da determinare un significativo miglioramento della qualità dei servizi erogati e degli interventi;
- d) riferibili ad un arco temporale determinato, di norma corrispondente ad un anno;
- e) commisurati ai valori di riferimento derivanti da standard definiti a livello nazionale e internazionale, nonché da comparazioni con amministrazioni omologhe;
- f) confrontabili con le tendenze della produttività dell'amministrazione con riferimento, ove possibile, almeno al triennio precedente.

All'interno della logica dell'albero della performance le aree strategiche sono declinate in diversi obiettivi strategici/di sviluppo, per i quali l'organizzazione è responsabile.

6. ALBERO DELLA PERFORMANCE

Si tratta della mappa logica che unisce gli obiettivi del mandato istituzionale (la Missione dell'Ente Parco) con le aree strategiche di impegno e gli impatti (Outcoming) che ciascuna ha nel rispetto della collettività. Tale percorso ha una doppia valenza poiché rappresenta un approccio pragmatico e tecnico e, al tempo stesso, costituisce la rappresentazione di ciò che si svolge, diventando una intrinseca narrazione delle esperienze maturate.

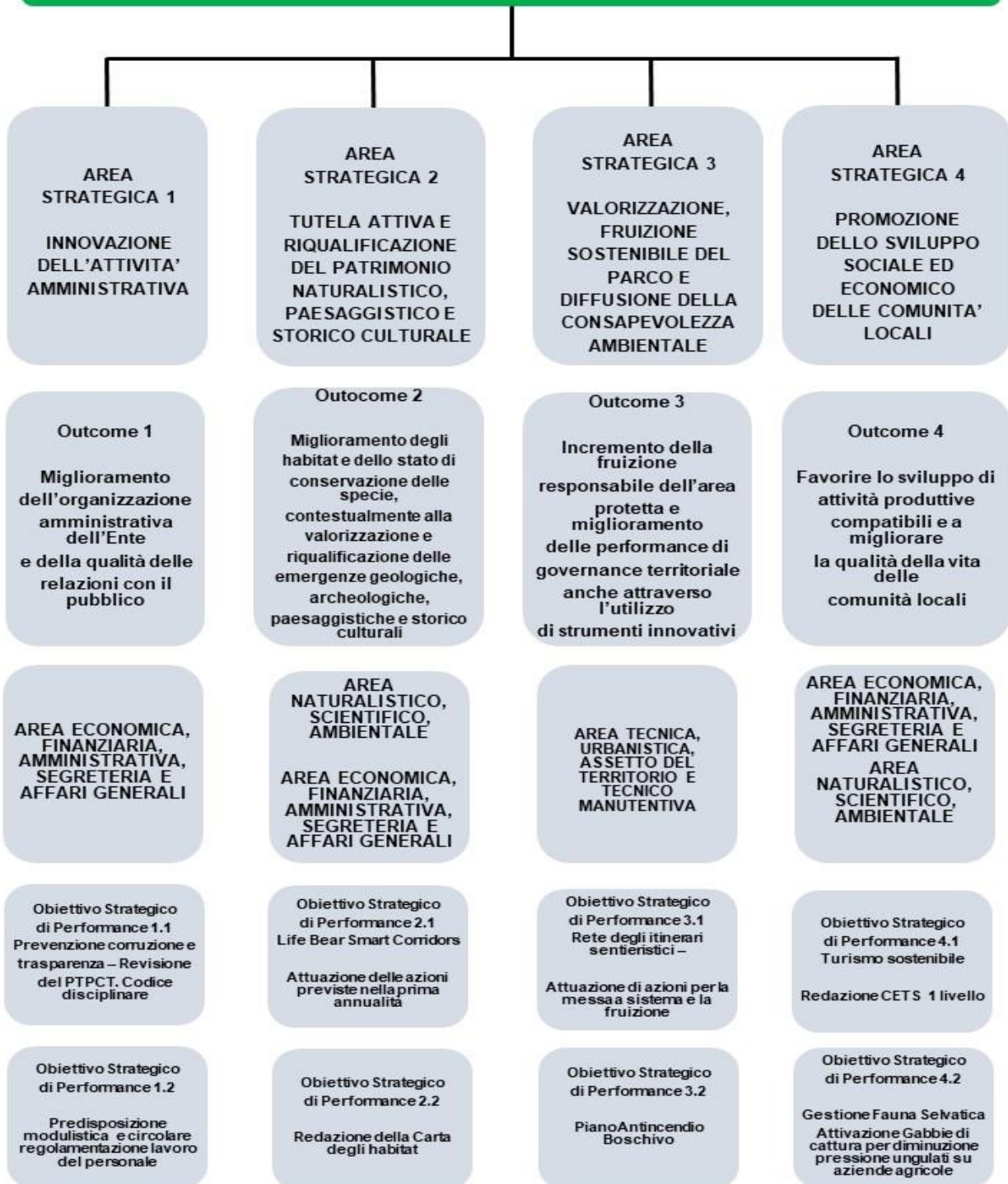
Gli obiettivi operativi riportati sono frutto di una scelta tra tutte le attività non routinarie previste per l'anno 2022 che comunque saranno riportate e descritte nella relazione e che non concorrono alla definizione della performance in modo da non appesantire e complessare eccessivamente la descrizione e le verifiche interannuali.

ALBERO DELLA PERFORMANCE

MISSIONE DELL'ENTE PARCO

"conservazione e valorizzazione delle risorse ambientali e storico culturali dell'area protetta, manutenzione e riqualificazione del territorio, salvaguardia della biodiversità, tutela del patrimonio paesistico, ricerca ed educazione scientifica, educazione allo sviluppo sostenibile, promozione della fruizione turistica e di attività produttive eco – compatibili."

Direzione Ente Parco



PARCO NATURALE REGIONALE SIRENTE VELINO - PIANO DELLE PRESTAZIONI ANNUALITA' 2022

SCHEMA OBIETTIVI ANNO 2022

Direttore: Igino Chiuchiarelli

N.	PESO %	OBIETTIVO STRATEGICO TRIENNALE	DESCRIZIONE SINTETICA OBIETTIVO OPERATIVO ANNUALE	INDICATORE DI RISULTATO E TARGET	PERSONALE COINVOLTO	STATO ATTUAZIONE AL		
						30-giu	30-set	31-dic
1	5%	Innovazione dell'attività amministrativa	Riesaminare le strategie di prevenzione del PTPCT adeguandolo al nuovo contesto con la predisposizione del nuovo codice disciplinare.	Aggiornamento del PTPC e redazione del nuovo codice disciplinare	D'Amore - Buccimazza - Ciofani	Predisposizione PTPC aggiornato	Predisposizione bozza codice disciplinare e confronto con il personale	Redazione Codice e pubblicazione su AT
2	5%	Innovazione dell'attività amministrativa	Predisposizione modulistica e circolare regolamentazione lavoro del personale	Predisposizione della nuova modulistica circa gli adempimenti a carico del lavoratore in applicazione del CCNL (permessi-congedi ecc) e circolare con tutte le disposizioni riguardanti la disciplina del rapporto di lavoro con l'Ente	D'Amore - Buccimazza-Ciofani	predisposizione modulistica	predisposizione circolare di regolamentazione	adozione atti
3	15%	Tutela attiva e riqualificazione del patrimonio naturalistico, paesaggistico e storico culturale	Life Bear Smart Corridors: finalità generale di conservazione dell'orso e di realizzazione di interventi per il miglioramento dell'habitat e soprattutto di messa in sicurezza di situazione di rischio per la specie. Attuazione delle azioni previste nella prima annualità.	Azioni: A3 Assessment of potential threats to bear conservation in the project area - A4 Ex-ante survey of public attitudes and stakeholder opinions - A6 Evaluation of the corridors functional level and status	Morini - Cecala - Nucci - Ferlini - Montanaro - D'Amore - Buccimazza	Cronoprogramma: pianificazione delle azioni A3, A4, A6 per la loro attuazione sul territorio	verifica stato attuazione attività delle Azioni A3, A4, A6	Report attività attuazione delle Azioni A3, A4, A6
4	10%	Tutela attiva e riqualificazione del patrimonio naturalistico, paesaggistico e storico culturale	Redazione della Carta degli habitat	Redazione della nuova Carta degli habitat del Parco naturale regionale Sirente Velino	Morini - Nucci-Ferlini	Riunione con le ditte incaricate per la revisione della bozza della Carta degli habitat. Report	verifica proposta di habitat Report	Redazione della Nuova Carta degli habitat del Parco
5	15%	Valorizzazione, fruizione sostenibile del parco e diffusione della consapevolezza ambientale	Rete degli itinerari sentieristici – Attuazione di azioni per la messa a sistema e la fruizione	La rete degli itinerari sentieristici dei territori comunali e ASBUC all'interno del territorio del Parco necessita di una omogeneizzazione nella nomenclatura, nella verifica di percorribilità, nella marcatura orizzontale e verticale e nella regolamentazione	Angelosante - Montanaro (ausilio CEA del Parco)	Elaborazione del database geografico dei tracciati, della nomenclatura dei sentieri e delle linee guida di regolamentazione	Verifica di percorribilità e marcatura orizzontale e verticale dei tracciati. Relazione di attuazione dei lavori	Invio alla Regione del database geografico di tracciati per inserimento nella REASTA
6	20%	Valorizzazione, fruizione sostenibile del parco e diffusione della consapevolezza ambientale	Piano Antincendio Boschivo	Il territorio del Parco è stato in più anni oggetto di incendi anche di vaste dimensioni. È necessario che l'Ente si doti del Piano Antincendio Boschivo	Angelosante	Predisposizione della bozza di Piano AIB	Presentazione del Piano alla Comunità del Parco	Adozione del Piano
7	15%	Promozione dello sviluppo sociale ed economico delle comunità locali	Turismo sostenibile: Redazione Carta Europea del Turismo Sostenibile - 1 livello	Nell'ambito del programma di valorizzazione e promozione del turismo sostenibile presentazione della candidatura per la CETS di 1° livello	D'Amore - Buccimazza-Di Pietro	Riunioni tecniche di concertazione del percorso con gli stakeholder. Report riunioni	Predisposizione della strategia di area	Invio della candidatura a Europark
8	15%	Promozione dello sviluppo sociale ed economico delle comunità locali	Gestione Fauna Selvatica: Attivazione gabbie di cattura per riduzione danni alle colture	Riduzione dei danni alle colture per l'eccessiva pressione della fauna selvatica in primis cinghiali e cervi che mettono a repentaglio il continuo dell'attività agricola e lo sviluppo aziendale. Attivazione di 4 gabbie di cattura	Morini - Cecala - Nucci - Ferlini - Montanaro - Di Pietro	Verifica stato di manutenzione ed efficienza delle gabbie. Razionalizzazione del numero. Report	Pasturazione, attivazione e cattura a rotazione	Pasturazione, attivazione e cattura a rotazione

100%

7. IL PROCESSO SEGUITO E LE AZIONI DI MIGLIORAMENTO DEL CICLO DI GESTIONE DELLE PERFORMANCE

7.1. Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del Piano

Il Piano è stato sviluppato attraverso la circolazione interna di informazioni e la ripartizione di compiti. Le finalità del sistema di Valutazione proposto dall'Ente sono:

- rilevare i risultati migliori, riconoscerli e premiarli;
- favorire un processo di comunicazione tra Direzione e dipendenti sulle aspettative e gli obiettivi dell'Ente, nonché sulle aree di miglioramento individuali;
- rilevare e valorizzare le competenze e le capacità di sviluppo, individuando contestualmente i fabbisogni formativi del personale da soddisfare;
- condividere con il personale dipendente le strategie pianificate dall'Ente;
- promuovere processi di miglioramento delle prestazioni individuali in termini di qualità.

Al monitoraggio segue la valutazione che si fonda sulla differenziazione dei giudizi.

I portatori di interesse coinvolti in questo processo sono

all'interno dell'Amministrazione:

- il vertice politico, cioè il Presidente ed il Consiglio dell'Ente Parco;
- la dirigenza, nel caso specifico il Direttore dell'Ente Parco;
- i dipendenti e/o collaboratori;

all'esterno dell'Amministrazione:

- il cittadino;
- l'utente;
- la collettività.

L'Ente Parco promuove il merito e il miglioramento della Performance secondo logiche meritocratiche.

Per la valutazione della Performance verrà applicato il Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance appositamente approvato dall'Ente Parco.

Il Direttore
Dott. Iginò Chiuchiarelli

Il Presidente
Francesco D'Amore